

Occhiuto sfiora la sufficienza

Consiglieri, sindacati, società civile danno un voto al sindaco giunto alla metà della consiliatura

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

AL GIRO di boa dei due anni e mezzo di mandato, la valutazione di consiglieri, sindacati, associazioni di categoria, mondo della cultura e società civile attesta l'operato del sindaco Mario Occhiuto attorno alla sufficienza. Le "pagelle" realizzate dal Quotidiano con dodici interviste, oltre al voto, segnalano che il 2014 per la giunta Occhiuto sarà un anno decisivo. Del resto non è forse un caso che l'ultima, recentissima edizione del sondaggio del Sole 24 ore abbia segnalato un calo del 5 per cento circa dei consensi, rispetto al giorno delle elezioni.

La partenza della giunta Occhiuto – lo segnalano anche molti "commissari" nei loro giudizi, come Roberto Castagna e Marco Ambrogio – è stata scoppiettante. Dalla manutenzione ordinaria agli eventi, passando per i progetti sfornati e la partecipazione attiva nei programmi ministeriali legati all'innovazione.

Gli ultimi mesi sono stati probabilmente i più difficili della consiliatura. Perché è soprattutto su due temi che i malumori avanzano e i giudizi si fanno più tirati. È il caso, innanzitutto, dei rifiuti. Il dibattito è ampio e le posizioni in campo non potrebbero essere più diverse: la Cisl richiama il sindaco perché si impegni per la realizzazione di un termovalorizzatore (Occhiuto invece ha pronto il bando per un centro di riciclo sul modello di Veduggio), mentre la Cgil frena anche sul centro di raccolta di Donnici che considera una «bomba ecologica». Fatto sta, come sottolinea Roberto Castagna, che la città ha conosciuto periodo peggiori (ta-

sta evocare la crisi Vallecra- ti) ma comunque in questi mesi è sporca come mai lo era stata negli ultimi due anni e mezzo. Qui si intrecciano due ordini di fattori. Da un lato la fase di partenza della raccolta rifiuti porta a porta, che è il metodo più ambizioso ma, a regime, il più efficace per raggiungere alte percentuali di differenziazione: richiede organizzazione, fatica, impegno da parte dei cittadini, attività di comunicazione. Dall'altro lato ci sono i reiterati problemi di blocco degli impianti: la discarica di Pianopoli funziona a singhiozzo,

i cassonetti straripano di rifiuti, i compattatori restano pieni per giorni e va a finire che non restano neanche mezzi disponibili per la differenziata. Va da sé che se cominciano a saltare i giri della raccolta dell'organico o del residuo, le mini discariche abusive – alimentate anche da chi alla differenziata oppone resistenza – proliferano.

Oltre ai rifiuti, l'altro banco di prova di questi mesi sono stati i cantieri. Quello di piazza Bilotti si è attirato più di un mugugno. Strade chiuse, viabilità tortuosa, zone off limits non fanno la gioia di automobilisti e commercianti, anche quando la prospettiva è quella di un centro città riqualificato. Si aggiungano l'interruzione prolungata dei lavori, l'accavallarsi di più cantieri aperti, le inchieste e le polemiche.

Sulla vicenda delle cooperative di tipo B, i pareri poi sono discordanti. Si legga ad esempio il giudizio di Claudio Dionesalvi: una valutazione in buo-

na parte positiva (la capacità di attrarre consensi trasversali, al di là delle appartenenze e delle ideologie, e di dialogare con i movimenti si conferma un tratto distintivo di Occhiuto), ma che cala sul nodo della riorganizzazione delle coop. Là dove in-

vece il giudizio sotto la sufficienza della Cgil intravede invece un segno più.

Rifiuti, piazza Bilotti, cooperative: su questi temi - più volte richiamati nei giudizi dei "commissari" - il 2014 di Mario Occhiuto può essere decisivo per la seconda parte del mandato. L'anno da poco iniziato, infatti, negli obiettivi del sindaco si propone l'estensione del servizio di raccolta porta a porta a tutta la città e il raggiungimento del 70 per cento di differenziata: significherebbe lasciare "appena" trenta tonnellate alle sovraffollate discariche.

Il cronoprogramma di piazza Bilotti, invece, prevede il completamento della piazza per la fine dell'anno, mentre i primi mesi del 2015 serviranno per le "rifiniture" e l'allestimento della struttura multimediale. Se l'amministrazione Occhiuto rispetterà le scadenze, non solo libererà il centro dai cantieri, ma dimostrerà che un'opera pubblica può essere completata in tempi accettabili.

Suite cooperative, si potranno tirare le somme

da qui a qualche settimana: dopo l'aggiudicazione dei servizi si potrà valutare il piano di riorganizzazione delle cooperative, su cui l'amministrazione (e il sindaco) si sono particolarmente esposti.

C'è poi un settore solo sfiorato nei giudizi, ma che pure nel 2014 è atteso ad un banco di prova importanti: il teatro. Mario Occhiuto non ama, per la sua giunta, l'etichetta di "amministrazione delle feste". L'ha confutata, citando i dati di bilancio e confrontandoli con le risorse destinate in passato agli spettacoli. La sua amministrazione è quella delle discoteche e dei concerti sul Lungocrati, ma anche quella dell'ultimo Capodanno da record, con un raffinato Vinicio Capossela, e della rinascita del Morelli, affidato a Scena Verticale. Resta in attesa di un indirizzo e di una fisionomia il teatro Rendano, al suo terzo cambio di direzione dall'insediamento di Occhiuto. Dunque, su il sipario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIUTO Sfora la sufficienza

Il sindaco di Roma, Mario Occhiuto, è stato giudicato "sufficiente" dalla Cgil. Il sindacato ha però sottolineato che il sindaco ha ancora molto da imparare. In particolare, ha criticato la gestione della giunta e la mancanza di trasparenza. Occhiuto ha risposto che il suo governo è trasparente e che ha fatto molti progressi. Ha anche sottolineato che il suo mandato è ancora in corso e che continuerà a lavorare per migliorare la città.

I 12 "commissari"

A GIUDICARE il sindaco Occhiuto e la sua giunta sono stati consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, sigle sindacali, associazioni di categoria, rappresentanti del mondo dell'Università, della cultura, dell'associazionismo. Abbiamo chiesto un voto, insomma, a chi vive e conosce la città, perché ci lavora e ci abita, e ha un punto di vista privilegiato sulle scelte e l'attività dell'amministrazione.

Ecco i "commissari" che hanno accettato di rispondere alle domande del Quotidiano:

Marco Ambrogio, vicecapogruppo del Partito Democratico;

Sergio Nucci, capogruppo di "Buongiorno Cosenza" e candidato sindaco; Piazza Bilotti

Michelangelo Spataro, capogruppo di Forza Italia;

Lino Di Nardo, capogruppo del Pdl;

Giovanni Donato, segretario generale della Cgil di Cosenza;

Tonino Russo, segretario generale della Cisl di Cosenza;

Roberto Castagna, segretario generale della Uil Calabria;

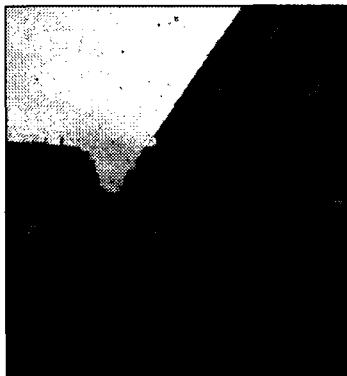
Klaus Algieri, presidente della Confcommercio di Cosenza;

Pietro Tarasi, presidente della Coldiretti di Cosenza;

Raffaele Ferrelli, latinista, direttore del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università della Calabria;

Coriolano Martirano, storico e scrittore;

Claudio Dionesalvi, attivista, scrittore, tra gli animatori e volontari della Scuola del vento, che insieme ad altre associazioni sensibili ai diritti dei migranti, offre assistenza didattica ai bambini del campo rom.



Il voto della
commissione

5,96



Sergio Nucci